vivere pescara
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Grande successo per la tre giorni dedicata all'"Infanzia felice"

4' di lettura 12/05/2023 - Sono stati oltre 250 i partecipanti di Pescara, e arrivati anche dall'area metropolitana, protagonisti delle tre giornate dedicate alla prima infanzia che si sono concluse ieri nel capoluogo adriatico.

Il ciclo di eventi "**Verso un'infanzia felice**" è stata una delle attività del progetto "**TenerAmente verso un'infanzia felice**" selezionato dall'Impresa Sociale **Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare il maltrattamento infantile e sostenere le famiglie con bambini da 0 a 6 anni in condizione di vulnerabilità**. Il progetto, coordinato da **Fondazione CESVI** e attivato a Pescara, Bari, Catania, Napoli e Bergamo, nella città adriatica vede protagonista la **cooperativa sociale Orizzonte**.

La missione è quella di costruire una serie di interventi rivolti a professionisti, comunità e istituzioni per contribuire al miglioramento delle loro capacità di protezione dell'infanzia in un'ottica di prevenzione, individuazione, identificazione e risposte al maltrattamento infantile, basata sul paradigma della resilienza assistita. Per farlo si occupa di potenziare i servizi socio-educativi a sostegno di famiglie con bambini 0-6 anni in condizione di vulnerabilità, attraverso l'attivazione di laboratori, percorsi di accompagnamento alla genitorialità, assistenza domiciliare e molto altro.

Tra gli obiettivi del progetto TenerAmente c'è anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'infanzia ed è proprio in quest'ottica che si è inserita la tre giorni che dal 9 all'11 maggio, ha coinvolto genitori, assistenti sociali, educatori, insegnanti e un pubblico curioso di scoprire come contribuire a rendere più felice la crescita dei bambini.

Il primo evento in programma è stata la performance teatrale dell'autrice e attrice Antonella Questa dal titolo "Infanzia felice – Una fiaba per adulti" che ha visto un doppio appuntamento, al Teatro Cordova di via Bovio e all'Auditorium Cerulli "La casa delle arti" di via Verrotti. Uno spettacolo che rappresenta il frutto dell'indagine di Antonella Questa sui temi dell'educazione nell'infanzia e della pedagogia nera e che ha divertito, commosso e spinto alla riflessione il pubblico che con entusiasmo ha seguito la performance. Particolarmente apprezzato e partecipato anche il "Laboratorio sull'empatia", dedicato a operatori, insegnanti e genitori, che si è tenuto nello spazio tEssere di via Tavo, attivato dalla cooperativa Orizzonte nell'ambito del progetto.

A chiudere la rassegna è stato il seminario di formazione dal titolo "Dalla vulnerabilità alla resilienza. Prevenzione e contrasto al maltrattamento" a palazzo di città. Dopo i saluti del sindaco di Pescara Carlo Masci e dell'assessore comunale alle politiche sociali Adelchi Sulpizio, il seminario è entrato nel vivo con gli interventi di: Elisabetta Catapane, psicologa, psicoterapeuta e docente all'Università di Chieti e L'Aquila; l'autrice e attrice Antonella Questa; Diana Maria Pia Biscaini, pedagogista, docente all'Università di L'Aquila e formatrice, e Francesca Giordano, docente e componente di RiRes, l'Unità di Ricerca sulla Resilienza del Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal generale allo specifico, il seminario è proseguito con un focus su "TenerAmente verso un infanzia felice" con gli interventi della coordinatrice del progetto Elena Garbelli (Fondazione CESVI), della referente locale Eleonora Silverii (Cooperativa sociale Orizzonte) e della psicologa del progetto Ludovica Buccilli. In chiusura, la videotestimonianza di Eloise Prencipe, mamma di Iside, tra le beneficiarie del progetto.

Privacy

«Quello che mi rende immensamente felice», ha commentato **Antonella Questa**, ideatrice del format, al termine della tre giorni, «è aver trovato tra le relatrici alla tavola rotonda, altre persone che parlavano di pedagogia nera. Mi sono infatti resa conto che non sono più la sola a parlarne nei convegni, negli incontri pubblici, a far scoprire i libri di Alice Miller, a insistere che non sono i bambini quelli su cui dobbiamo lavorare per contrastare violenza, bullismo, autolesionismo, ma gli adulti, noi, gli ex bambini. Non sono più sola ed è per me un traguardo straordinario, incoraggiante, un sollievo, una gioia, sentire finalmente la rete anti pedagogia nera, che si costruisce».

da **Organizzatori**

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 12-05-2023 alle 17:45 sul giornale del 13 maggio 2023 - 26 letture

In questo articolo si parla di attualità, comunicato stampa

L'indirizzo breve ◆ https://vivere.me/d8BQ

Commenti

Vivere Pescara, supplemento di Vivere Marche, testata edita da Vivere SRL.Direttore responsabile **Michele Pinto**.Registrazione presso il tribunale di Ancona n° 9 del 30 Agosto 2017. Iscrizione ROC 30223. Redazione: Via Mamiani 22/24, 60019 Senigallia AN Tel. 071.7922415.
Progetto grafico: Ilaria Paolucci.Webmaster: Roberto Posanzini.
RSS: http://www.viverepescara.it/rss/53/rss.xml. Informativa sulla Privacy.
Pubblicità: Michele Pinto 380.6026026.
Accedi | Pagina generata in 0.09 secondi

Privacy

LA PROTAGONISTA L'attrice-narratrice Antonella Questa domani in scena al Duse di Asolo

La narratrice Antonella Questa domani sera al Duse di Asolo con il nuovo lavoro dedicato all'educazione durante l'infanzia

Una favola felice contro il bullismo

TEATRO

ASOLO Esiste una "pedagogia nera" che scivola subdola di secolo in secolo. Più che un metodo codificato è una modalità di approccio al mondo bambino di cui l'adulto ha perso lingua, contorni, bisogni. Usa metodi violenti, fisici e psicologici e non sa ascoltare. Il bimbo perde autostima e può diventare a sua volta violento. Un bullo insomma, che ha imparato l'arte della tirannia. Come spezzare la catena perversa? Ce lo suggerisce a teatro l'attrice torinese Antonella Questa che domani sera alle 21, nell'ambito della rassegna Centorizzonti curata da Echidna, presenterà al Duse di Asolo l'"Infanzia Felice", un nuovo lavoro di forte impatto sociale.

L'IDEA

Non è un trattato né un monologo "professorale", ma una favola rivolta agli adulti che imparano così l'origine dei propri errori e soprattutto elaborano strategie nuove. «Non intendo colpevolizzare nessuno perché in fondo si agisce in un certo modo perché così ci hanno insegnato e così siamo cresciuti» spiega l'attrice che ha curato anche la sceneggiatura di questo lavoro molto complesso e articolato, frutto di anni di studi e di ricerche. Gli argomenti sono densi eppure affrontati con leggerezza («è la mia cifra, io sono nata attrice comica e di cabaret»), senza mai perdere il sorriso poiché è importante non drammatizzare, non abbattersi ma capire che c'è sempre una via d'uscita.

«UN GENITORE INSICURO CHE DA' REGOLE E POI LE INFRANGE O LITIGA CON I DOCENTI NON È LA VIA DA SEGUIRE. VALE DI PIÙ L'ASCOLTO»

IL TEMA

"Pedagogia nera" è il titolo di un libro scritto dalla tedesca Katharina Rutschky che ha snodato il filo di insegnamenti feroci nei confronti dei bambini, tratti dai manuali e riflessioni elaborate tra il 1600 e il 1900. E senza arrivare alle perversioni del teologo e precettore svizzero Sulzer convinto che i primi anni di vita abbiano dei vantaggi poiché «si può operare violenza e costrizione, visto che i bimbi possono essere privati facilmente della volontà tanto da non ricordare poi d'averne mai avuta una», neppure il permissivismo spinto ha risolto granché, in quanto genera piccoli isterici e confusi. Un genitore insicuro, che dà regole ma poi permette di infrangerle, che litiga con gli insegnanti scaricando responsabilità non è la via da seguire. Il dilagante bullismo ne è la prova. «Molto di più vale la coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa, la serenità interiore, l'ascolto dei bisogni bambini, che spesso liquidiamo come capricci» spiega Antonella Questa che ha deciso di utilizzare nel suo spettacolo il registro della favola.

LO SGUARDO

Antonella Questa apre il suo racconto in una scena elementare ma significativa: una grande lavagna su cui campeggiano due aggettivi, "Buoni" e "Cattivi". È qui che l'attrice-narratrice gioca le sue azioni, inserendo sul tessuto narrativo i personaggi evocati: una maestra un po' rigida, dei bambini viziati, una preside dedita all'aperitivo, una madre in carriera, un principe con la coppola azzurra come il mare e perfino un gatto parlante. Tutti personaggi impegnati ad agire con un unico obiettivo: far conoscere e far capire, poiché solo con la consapevolezza possiamo spezzare la maledizione della pedagogia nera e risanare il bimbo ferito che spesso si nasconde ancora in ciascuno di noi. (Biglietti: 13 euro intero/10 ridotto. Informazioni 3711926476 (www.echidnacultura.it).

Laura Simeoni

Il corso

Compiti senza stress i segreti in 5 lezioni

Come affrontare l'incubo dei compiti a casa senza trascorrere pomeriggi a litigare con i propri figli? Meglio tornare sui "banchi" di scuola e discuterne con gli esperti. Dopo il successo delle passate edizioni, torna il percorso per genitori "Compiti senza stress", corso di 5 incontri che verrà presentato martedì 26 febbraio (prenotazione obbligatoria entro il 22 mail compitisenzastressçgmail.com), alle 20.30 al Coworking Terzo Piano, in Via Dante Alighieri 2 a Preganziol. Le lezioni poi inizieranno il 12 marzo: proposte da Alice Righetti, Maria Vittoria Marasco, Pamela Formaggi e Chiara Alberton, psicologhe e tutor dell'apprendimento, sono rivolte a genitori di bimbi di 3,4,5 elementare e 1. media.

IN BREVE

TREVISO
CAMBIAMENTI CLIMATICI SECONDO CARRARO

"I cambiamenti climatici: scenari, impatti, soluzioni, opportunità" è il tema dell'incontro con Carlo Carraro organizzato dal Rotary Club Treviso oggi alle 20 al Ristorante Al Migò di Treviso. Carraro, direttore scientifico della Fondazione Nord Est e presidente della European Association of Environmental and Resource Economists (EAERE), già rettore dell'Università Ca' Foscari dove ora è ordinario di Economia Ambientale, illustrerà le principali conseguenze, presenti e future, dei cambiamenti climatici. Info 348 0437010.

TREVIGNANO
IL CASO ALPI-HROVATIN

Per i Martedì in villa Onigo a Trevignano, oggi alle 20.30, si affronta il tema "Caso Alpi-Hrovatin: la verità quando?" con Mariangela Gritta Grainer, consulente alla commissione parlamentare che ha indagato sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. E' presidente dell'Associazione Ilaria Alpi. Presenta Monica Andolfatto, segretaria del Sindacato Veneto dei Giornalisti.

PIEVE DI SOLIGO
VENETI TRA MITO E ARCHEOLOGIA

(cb) Con l'incontro "I veneti tra mito e archeologia" si apre a Pieve di Soligo la nuova edizione della rassegna "Terra Mia". Appuntamento venerdì 22 febbraio alle 20.30 nell'auditorium Battistella Moccia. L'archeologa Valentina Degrassi proporrà un viaggio alla scoperta delle origini del popolo veneto con immagini e ricostruzioni storiche.

PIEVE DI SOLIGO
LE ERBE SPONTANEE

(cb) Due serate per conoscere e scoprire le erbe spontanee commestibili. Curato dall'associazione micologica Sinistra Piave, il corso in due lezioni – il 19 e 26 febbraio alle 20.30 nell'auditorium Battistella Moccia a cui seguirà un'uscita alla ricerca delle erbe – abbina teoria alla pratica. Iscrizioni in biblioteca o allo 0438.985382.

TREVISO
L'ARTE DI SERENA CASALI

(La.Si.) L'artista trevigiana Serena Casali tra i "Protagonisti" chiamati ad esporre nella Galleria d'arte San Vidal a due passi da Piazza San Marco, nel cuore di Venezia. Protagonisti è il titolo della mostra curata da Nadine Nicolai con il contributo critico del prof. Giorgio Vulcano. Ha aperto i battenti sabato 16 febbraio e durerà sino al 5 marzo, in concomitanza con l'affollato carnevale lagunare.

TREVISO
LUNGO IL MEKONG

Per gli incontri di "Avventure nel Mondo" sezione di Treviso, domani alle 20.45 al Lab-Oratorio di S. Maria del Rovere si parlerà del fiume Mekong, la "Madre delle Acque", il fiume più importante di tutta l'Indocina. Sarà un riscoprire la vita che scorre lenta sugli argini del fiume, attraversando le frontiere di Thailandia Laos Vietnam Cambogia. La serata si basa sui racconti e fotografie di viaggio di Alberto Macagno.

TREVISO
INCONTRO CON TOSO

È lo scrittore Alessandro Toso il protagonista dell'incontro di venerdì alla libreria Canova di Treviso: presenterà il nuovo romanzo "La ragazza del bar centrale" (Bee ed). L'autore sarà anche il 30 marzo a Cison di Valmarino.

"Villaggi" in piazza e sfilate di carri: scoppia il Carnevale

L'APPUNTAMENTO

TREVISO Dal villaggio del Natale a quello di Carnevale e piazza Borsa si animerà unitamente alle piazze dei Signori e Santa Maria dei Battuti: sono gli spazi destinati ai bambini, ragazzi e famiglie per il Carnevale Trevigiano 2019. Ma anche la Loggia dei Cavalieri è una location "carnevalesca" dedicata a teatro veneto. Festeggiamenti che culmineranno con la tradizionale sfilata dei carri allegorici nel pomeriggio di martedì 5 marzo, ultimo di Carnevale, per le vie del centro, da piazzale Burchiellati a piazza Borsa evitando anche quest'anno via XX Settembre e piazza dei Signori. Un programma sostanzioso quello messo a punto dal comune di Treviso con "Carnevali di Marca".

LE NOVITÀ

Sara allestito il Villaggio di Carnevale per i piccoli ed ospiterà, sabato 2 e domenica 3 marzo, sculture di palloncini, momenti di ballo con babydance, truccabimbi, laboratori di decorazione mascherine e magia. Una serie di appuntamenti che si apriranno alle 10 del 2 con "L'estrazione del Dna dalla frutta" laboratorio con la Fondazione Città della Speranza. Gli appuntamenti degli intrattenimenti e spettacoli saranno cadenzati dalle 10 alle 18. Non mancheranno gli originali Food Trunk con i dolci della tradizione di Carnevale e stand con prodotti tipici dell'agroalimentare del Comelico e del Cadore. Magia e "follie" coinvolgeranno i bambini in piazza dei Signori sabato 2 e domenica 3 marzo con appuntamenti alle 10 e alle 15, ma anche uno show di bolle di sapone domenica alle 17.30. Appositi spazi saranno riservati a truccabimbi e ballo. Nella pedonale piazza di Santa Maria dei Battuti, sabato 2 alle 16 si terrà lo spettacolo "Circo fungo" con valigie, personaggi ed attrezzi magici e bizzarri, laboratori di giocoleria a cielo aperto, inoltre sia sabato che domenica sculture di palloncini, truccabimbi e balli dalle 10 alle 18. "Teatro in Loggia" è l'iniziativa culturale con due commedie in lingua veneta di Carlo Goldoni: sabato 2 alle 15.30 "Sior Todero Brontolon", domenica 3 alle 17 "I Rusteghi", entrambe messe in scena dalla Compagnia Teatro d'arte Rinascita di Paese, regia di Renzo Santolin. E in Loggia spazio anche ai dolci di Carnevale, laboratori con Angela Maci il 2 alle 11.30 e il 3 alle 15,30.

MARTEDÌ GRASSO

L'attesa sfilata dei carri mascherati, una ventina, accompagnati dai gruppi dei figuranti, muoverà martedì 5 alle 14.30 da piazzale Burchiellati lungo viale Fra Giocondo e D'Alviano fino a Porta Santi Quaranta con la tribuna naturale delle mura che accoglierà migliaia di persone. Tre palchi ospiteranno le giurie: in viale Frà Giocondo, piazza Duomo e piazza Borsa dove verrà proclamata "La mascherina sorridente". In caso di maltempo la sfilata dei carri verrà rinviata a sabato 9 marzo sempre alle 14.30.

Michele Miriade

Con Chopin ad Antiruggine tra storie, piano e violoncello

MUSICA

CASTELFRANCO Sono vite brevi, ad altissima concentrazione. In cui talento, occasioni, eccessi si mescolano regalando anche futuro. Chopin, con la propria biografia ma soprattutto la propria musica, incarna uno degli emblemi del romanticismo. Bello e fragile, appassionato e pieno di talento, eroe dei salotti e principe della tastiera, ha saputo raccontare una società che nel pianoforte vedeva concentrate, come in una sorta di juke-box, tutte le proprie emozioni. E con un doppio concerto (ore 18 e ore 21) già sold out, Antiruggine inaugura stasera il carnet di eventi nel salone delle feste di Villa Bolasco. Ed è doppia meraviglia: il luogo, restituito da un raffinato restauro e aperto al pubblico lo scorso anno da un ciclo di concerti autunnali, è un piccolo gioiello di storia e gusto. Cento posti per un'esperienza acustica davvero unica. Poi la musica, che è stata scelta per interpretare al meglio il contesto. Sarà infatti Sandro Cappelletto, critico musicale, celebre firma della Stampa voce per Radio 3 ad inaugurare gli eventi nella villa patrizia, oggi di proprietà dell'Università degli studi di Padova.

Cappelletto racconterà perchè Chopin, nell'immaginario collettivo, è Chopin. Lo studioso racconterà anche l'amore tra Chopin e George Sand: una vicenda privata che diventa simbolo del primo Romanticismo. Il testo è basato sulle lettere che testimoniano l'appassionata relazione tra il compositore, eroe dei salotti francesi e la celebre e anticonvenzionale scrittrice. Da qui Saskia Giorgini, giovane pianista vincitrice del premio speciale Chopin al Concorso Busoni e del Concorso Mozart a Salisburgo prenderà spunto per l'esecuzione di alcuni celebri Preludi citati proprio nelle lettere tra Chopin e Sand. Assieme a Mario Brunello (foto) poi, la Sonata per violoncello e pianoforte, strumenti prediletti da Chopin per le sue poche opere da camera.

DOPPIO APPUNTAMENTO OGGI A VILLA BOLASCO CON MARIO BRUNELLO, SASKA GIORGINI E IL CRITICO SANDRO CAPPELLETTO

Elena Filini

Controscena
Il teatro visto da Enrico Fiore

La felicità dell'infanzia? Può essere un sassolino bianco

Pubblicato il 24 febbraio 2019 da Enrico Fiore

Antonella Questa in un momento di «Infanzia felice», presentato al Teatro di Rifredi
(le foto che illustrano questo articolo sono di Antonio Ficai)

FIRENZE – «Una fiaba per adulti». Questo il sottotitolo di «Infanzia felice», il testo di Antonella Questa che l'Associazione Culturale LaQ e Pupi e Fresedde hanno presentato al Teatro di Rifredi per la regia e l'interpretazione dell'autrice. E non poteva darsi sottotitolo più preciso ed esaustivo: perché, se l'attacco («C'era una volta, tanto tempo fa, in un paese lontano lontano…») è quello classico dei racconti di fantasia destinati ai bambini, ben presto ci accorgiamo, da spettatori non più bambini, che il paese in questione è, al contrario, vicino vicino, e che in esso, purtroppo, alla fantasia è subentrata una realtà assai meno consolante.
Infatti, il testo parte da «Pedagogia nera», un libro della sociologa e scienziata dell'educazione Katharina Rutschky pubblicato a Berlino nel 1977 e in cui sono raccolti saggi e manuali (vanno dalla fine del Milleseicento ai primi anni del secolo scorso) che vertono sulle pratiche, perverse e in certi casi addirittura diaboliche, intese a trasformare i bambini in adulti obbedienti attraverso la repressione delle loro emozioni, e adottando per raggiungere lo scopo – a prescindere dall'autoritarismo esercitato in famiglia e a scuola – ogni forma di violenza fisica e psicologica.
Non sorprende, perciò, che il personaggio principale – la maestra Rossana Caramella, «acida e rabbiosa» in conseguenza di un'infanzia infelice – si presenti dichiarando tranquillamente che, di fronte agli schiaffi presi a ripetizione in casa e in classe, concepì questo fermissimo proposito: «Da grande farò la maestra, avranno tutti paura di me e mi rispetteranno!». E per proporre un altro esempio di una simile e oltremodo allusiva icasticità, che costituisce uno dei pregi maggiori del testo di Antonella Questa, ecco come la maestra Caramella, affidando a una sola battuta il diagramma della sua preclusione ideologica circa gli islamici, si rivolge a Tarek Hammam, sette anni e mezzo, tunisino, che ha fatto cadere con uno sgambetto: «Non si corre in classe. E tirati su! Non è l'ora della tua religione».
Ma siamo, appunto, in una favola. E così il gatto parlante Paco racconta a Rossana che – quando «i bambini cattivi non esistevano» e «gli adulti erano sereni, pazienti, amorevoli» – un papà, dovendo portar via dai giardinetti il figlio di tre anni prima che lui volesse, gli diede un sassolino bianco da mettere a casa, sulla mensola dell'ingresso, per non dimenticarsi di recuperare in uno dei giorni seguenti il tempo dei giochi perduto. E un

sassolino bianco Rossana trova al posto di Paco, che al termine di quel racconto è sparito. E afferratolo, prova un calore che dalla mano scende nel braccio ed entra nel corpo, dopodiché viene invasa da una calma profonda.

Antonella Questa in un altro momento dello spettacolo, da lei stessa scritto e diretto

Accade, quindi, che Rossana – stringendo forte forte i pugni in tasca per poi sferrarli in faccia alla preside alcoolizzata che l'ha licenziata – si ritrova in una mano quel sassolino e, con esso, ritrova il calore e la calma profonda. Sicché, quando riapre gli occhi che aveva chiuso per la rabbia, guarda la preside, ma vede «una bambina, una bambina aggrappata a una bottiglia che cerca di galleggiare in un mare di merda». E se ne va senza dir nulla. E quando le monta la rabbia di fronte al padre che rispetto ai fratelli l'ha sempre discriminata, di nuovo s'infila la mano in tasca a cercare il sassolino e di nuovo succede: riapre gli occhi, guarda «quel vecchio curvo e malato», ma ci vede solo «un bambino cresciuto in collegio, con un padre militare affezionato alla frusta e una madre sottomessa e anaffettiva».

Quel sassolino bianco è, in definitiva, un talismano, e – fuor della fiaba – il viatico per la presa di coscienza della maestra Caramella, ormai affrancatasi dal risentimento verso il mondo che prima la incatenava. Ora, infatti, può dire al padre, senza esitazioni: «Sai, papà, i bambini cattivi non esistono, lo diventano. Se prima di picchiarmi e punirmi mi avessi chiesto "perché lo hai fatto?", l'avresti saputo».

Ma un ulteriore pregio viene, poi, a distinguere il testo di Antonella Questa. È quello costituito dall'ironia, tanto lieve quanto pungente, che lo attraversa dall'inizio alla fine. E propongo al riguardo l'esempio delle osservazioni che la narratrice dispiega, a proposito delle loro guerre con gl'insegnanti, circa quei genitori che fanno l'impossibile perché i figli siano perfetti: costruiscono un dialogo con loro fin dalla culla: «Cambiamo il pannolino? Mangiamo la pappa? Andiamo dalla nonna?»; non gli fanno mancare nulla: merendine, playstation, corsi di inglese dal primo anno di età; vegliano ventiquattr'ore su ventiquattro sulla loro salute e sicurezza: «Attento! il sacchetto di patatine non si apre così, faccio io, tu lo fai esplodere, ti finiscono nell'occhio, prendi il tetano e muori. No! Attento! le scarpe non si allacciano così, lo fa la mamma, tu non sei capace! Poi inciampi, perdi l'equilibrio, ti spacchi la testa, prendi il tetano e muori. No! No! la cartella è troppo pesante, la porta papà, tu non ce la fai, barcolli, perdi l'equilibrio, riprendi il tetano e muori!».

Lo spettacolo finisce con la canzone di Sergio Endrigo «Ci vuole un fiore» e con la maestra che va alla lavagna, tira fuori dalla tasca un gessetto e mette una croce sulla parola «CATTIVI». E perfettamente in linea con tutto questo si rivela la prova d'attrice di Antonella Questa. Interpreta, è ovvio, tutti i personaggi evocati dal racconto, e le bastano un'inflessione vocale o un gesto (poniamo, il tremito delle mani del padre, affetto dal morbo di Parkinson) per materializzarli. Ma la cosa più importante, sul piano della comunicazione, consiste – firmano le coreografie e la messa in scena Magali B e Cie Madeleine&Alfred – nei movimenti che fa intorno e sopra la

cattedra, che qui assume la forma di un trono a significare la sua trasformazione da strumento interattivo a simbolo di un potere chiuso in sé.

Quella di Antonella è una vera e propria danza, sicché diventa un'efficacissima sottolineatura per contrasto delle parole inquietanti che l'attrice va pronunciando. E insomma, «Infanzia felice» costituisce – per parafrasare il titolo del libro della Rutschky – un esempio convincente di pedagogia bianca.

Enrico Fiore

Questa voce è stata pubblicata in Recensioni. Contrassegna il permalink.

Controscena

Motore utilizzato WordPress.

INEQUILIBRIO XXI - “INFANZIA FELICE” - Antonella Questa denuncia i metodi educativi di ieri e di oggi. - di Mario Mattia Giorgetti

Sabato, 07 Luglio 2018 | Scritto da Mario Mattia Giorgetti | dimensione font | Stampa | Email

Antonella Questa in “Infanzia felice”.

Castiglioncello, "InEquilibrio Festival"

Con la fiaba "Infanzia felice"
Antonella Questa denuncia
i metodi educativi di ieri e di oggi

InEquilibrio Festival, diretto da **Angela Fumarola** e **Fabio Masi**, ligio al principio che da ventun'anni lo anima, porre attenzione alla fragilità, alla diversità, all'impegno sociale, ha ospitato nel suo ampio calendario anche una fiaba per adulti, interpretata e scritta da **Antonella Questa**, qui anche in veste di attrice duttile sia sul versante della narrazione, sia su quella dell'interpretazione degli svariati personaggi che popolano la sua favola.

In questo monologo dialogico la **Questa** porta in scena la storia di una maestra, certa Rossana-Caramella, che, cresciuta in una famiglia repressiva, porta con sé gli stessi comportamenti ricevuti durante la sua educazione infantile e li riversa su i suoi alunni. Però i tempi cambiano, se una volta la repressione educativa apriva la porta agli Stati totalitari- leggi: nazismo, fascismo - oggi il lassismo porta verso la dissoluzione dei giovani, verso la droga, per colpa di genitori troppo permissivi, dall'ego sfrenato, dall'individualismo accentuato.

Antonella Questa apre il suo racconto in una scena elementare ma significativa: una grande lavagna su cui campeggiano due aggettivi: "Buoni" e "Cattivi", al centro del palcoscenico una piccola pedana con più piani su cui la Questa gioca, in prevalenza, tutte le sue azioni, inserendo sul tessuto narrativo tutte le scene dei personaggi che di volta in volta evoca: il padre, la madre, la nonna, gli allievi, la preside sempre ubriaca, e così via, dimostrando non solo un'abilità recitativa ma anche pantomimica, conferendo ai suoi movimenti il ritmo di un balletto coreografico, semplice ed elementare, ma giusto per la descrizione narrante.

Un'ora densa di significati, venata da spunti comici e ilari, che il pubblico ha accolto con sincero entusiasmo, applaudendo insistentemente.

Mario Mattia Giorgetti

Antonella Questa
INFANZIA FELICE
una fiaba per adulti
di e con Antonella Questa
coreografie e messa in scena Magali B – Cie Madeleine&Alfred
disegno luci Daniele Passeri
organizzazione generale Serena Sarbia
ufficio stampa brizzi comunicazione
produzione LaQ- Prod

in collaborazione con Pupi&Fresedde Teatro di Rifredi
e con Armunia Centro Residenze Artistiche Castiglioncello
Tensostruttura, 7 luglio 2018

Ultima modifica il Sabato, 07 Luglio 2018 21:42

PUBBLICATO IN FESTIVAL - RASSEGNA STAMPA

TAGS FESTIVAL_2018 ANTONELLA QUESTA DANIELE PASSERI ANGELA FUMAROLA FABIO MASI

VOTA QUESTO ARTICOLO (0 VOTI)

Tweet Like 44 people like this. Sign Up to see what your friends like.

Articoli correlati (da tag)

- INEQUILIBRIO XXI - “FRATTO_X” di Flavia Mastrella Antonio Rezza e “ANDROMACA”, regia Massimiliano Civica. - di Mario Mattia Giorgetti
- XXI Edizione FESTIVAL DI UNA NOTTE D’ESTATE - “IL FU MATTIA PASCAL”, regia Daniela Ardini. - di Gabriele Benelli
- FESTIVAL CARACALLA 2018 - “LA TRAVIATA”, regia Lorenzo Mariani. - di Pierluigi Pietricola
- InTeatro, viaggio fra i relitti di un mondo al tramonto. -di Nicola Arrigoni
- INEQUILIBRIO XXI - “SEI. E DUNQUE, PERCHE' SI FA MERAVIGLIA DI NOI?” - PierGiuseppe di Tanno affascina con eclettica bravura il pubblico del Festival. - di Mario Mattia Giorgetti

ALTRO IN QUESTA CATEGORIA: « XXI Edizione FESTIVAL DI UNA NOTTE D’ESTATE - “IL FU MATTIA PASCAL”, regia Daniela Ardini. - di Gabriele Benelli INEQUILIBRIO XXI - “FRATTO_X” di Flavia Mastrella Antonio Rezza e “ANDROMACA”, regia Massimiliano Civica. - di Mario Mattia Giorgetti »

Iscriviti a Sipario Theatre Club

Il primo e unico Theatre Club italiano che ti dà diritto a ricevere importanti sconti, riservati in esclusiva ai suoi iscritti. L'iscrizione a Sipario Theatre Club è gratuita!

Clicca qui per iscriverti

About Us

Abbiamo sempre scritto di teatro: sulla carta, dal 1946, sul web, dal 1997, con l'unico scopo di fare e dare cultura.
Leggi la nostra storia

Get in touch

SIPARIO via G. Rosales 3, 20124 Milano MI, Italy
+39 02 65 32 70
segreteria@sipario.it

Our Partner

Accademia dei Filodrammatici
Centro Danza Maura Paparo
Hotel Vis à Vis
Teatro Duse
Teatro Giuditta Pasta
Teatro Mancinelli
Teatro Prati
Teatro Stabile di Brescia

Copyright © 2018 Sipario - il Portale dello spettacolo: teatro, danza, musica, lirica, festival. Tutti i diritti riservati.
Built on JoomlArt. Designed by themesoul.com

Martedì 19 Aprile 2022

INTERVISTA DOMANI A MONTECCHIO M. L'ATTRICE PROSEGUE LA RICERCA SULLA NATURA DELLE RELAZIONI UMANE

Antonella Questa

Nella mia fiaba diretta agli adulti c'è la chiave d'accesso all'infanzia

Laura Giacobbi
MONTECCHIO MAGGIORE

Antonella Questa prosegue la ricerca sulla natura delle relazioni umane, scegliendo come tema l'educazione nell'infanzia. Lo spettacolo "Infanzia felice. Una fiaba per adulti" sarà di scena domani sera alle 21 al teatro San Pietro di Montecchio Maggiore.

Perché ha scelto il linguaggio della fiaba per rivolgersi agli adulti?
Le fiabe sono [illegible] e permettono di dipanare dal punto di vista drammaturgico qualcosa che succede nel tempo [illegible]. Le persone si divertono perché si riconoscono [illegible] la storia.

Infanzia felice - Una fiaba per adulti [illegible]

La sua è stata un'infanzia felice? Quali sono le caratteristiche di un'infanzia felice?
La mia infanzia è stata piuttosto felice nel senso che non ho subìto, per mia fortuna, traumi gravi. Infanzia felice è quella in cui gli adulti sono all'ascolto dei bambini e non permettono loro di reprimere le emozioni. Non esistono capricci, esistono bisogni. Si aiutano i bambini a nominare le emozioni (la rabbia, invidia, la gelosia) perché fanno tutte parte dell'animo umano ed è pericoloso soffocarle.

Cos'è la pedagogia nera e quali ne sono le conseguenze?
Pedagogia nera è il titolo di un libro del 1977 della Rutschky che io ora divulgo via Instagram (ogni settimana una puntata) [illegible]. In Italia il libro è stato pubblicato nel 2015 grazie al professor Perticari. In questo libro sono stati raccolti saggi di educatori che insegnavano a crescere bambini e poi adulti obbedienti attraverso pratiche violente: picchiarli soprattutto in tenera età, non farli piangere né abbracciarli. I bambini maltrattati diventano adulti frustrati [illegible].

A quale bibliografia si ispira lo spettacolo?
C'è un'ampia bibliografia. Ho intervistato genitori, insegnanti, dirigenti scolastici e anche bambini. I libri che mi hanno ispirato sono stati molti, tra cui quelli di Antonella [illegible], psicoterapeuta e insegnante che opera in Campania, la psicologa Alice Miller che spiega come, ad esempio, il nazismo abbia attecchito in Germania e come la pedagogia nera porti alla violenza di adulti verso altri adulti o all'autodistruzione [illegible] "I ragazzi dello zoo di Berlino" e al problema delle dipendenze da droga, gioco d'azzardo, alcolismo o suicidio. Negli anni è stato provato che il maltrattamento infantile è legato a questo tipo di patologie.

[illegible] Antonella Questa [illegible]

Quali sono oggi i metodi educativi usati nelle case e nelle scuole?
Posso osservare e leggere quello che le persone mi scrivono dopo aver seguito lo spettacolo e dopo aver visto le puntate di pedagogia nera su Instagram e sul canale YouTube. Sono metodi che automaticamente [illegible]. Leggo questi estratti dal libro per far prendere consapevolezza alle persone che possono [illegible] la catena, in virtù [illegible] come ha ad affermare il professor Perticari. Ancora oggi so di scuole elementari in cui le maestre alla lavagna scrivono buoni e cattivi secondo una pratica [illegible]. Noi adulti ce ne dimentichiamo [illegible] contro il figlio o l'allievo e non capiamo il perché. In realtà, chi più chi meno, siamo cresciuti a pane e pedagogia nera.

Come si è sviluppato il lavoro di costruzione dello spettacolo?
È stato complesso. Passo tantissimo e a volte più di un anno per scrivere il testo. Il testo contiene già la regia. Io vedo lo svolgimento della drammaturgia. Non si può parlare di monologo perché do corpo, voce, azione a diversi personaggi.

Cosa si può fare concretamente per limitare i mali di un mondo infantile?
Bisogna informarsi e leggere, ascoltare e quando si ha sentore di avere troppa rabbia con i figli chiedere aiuto ad esempio ad Alice Oxford e Maria Ghat.

CINEMA

Sonic 2 - Il film
di Jeff Fowler con James Marsden, Ben Schwartz, [illegible]
14.30-15.50-17.30-18.30-20.30

Animali fantastici - I segreti di Silente
di David Yates con Eddie Redmayne, Mads Mikkelsen, [illegible] 14.20-16.40-17.40-18.40-20.00-21.30-21.50-22.30

Animali fantastici - I segreti di Silente (Versione Originale)
di David Yates con Eddie Redmayne, Mads Mikkelsen, [illegible] 19.00

Gli idoli delle donne
di Eros Puglielli con Lillo, Greg [illegible] 17.30-18.30-21.30

Power of Rome
di [illegible] 19.00

Una scena del film "Sonic 2 - Il film"

PROVINCIA

Asiago
GRILLO PARLANTE
[illegible]
Riposo
EKKI
[illegible]
Riposo

Bassano del Grappa
SALA DA PONTE E MARTINOVICH
[illegible]
L'uomo il villaggio alla fine del mondo
[illegible] 21.00

Breganze
SALA DELLA COMUNITÀ
Riposo

Camisano Vicentino
CINEMA TEATRO LUX
Riposo

Dueville
[illegible]
Riposo

Marano Vicentino
CAMPANA
[illegible]
Quando eravamo re (Versione Originale)
[illegible] 20.30

Rossi
CNL TEATRO MONTEGRAPPA
[illegible]
Riposo

Schio
PASUBIO
[illegible]
La persona peggiore del mondo (Cineforum)
[illegible] 16.00-20.30

AGENDA

METEO

OGGI a VICENZA

[illegible]

NUMERI UTILI

[illegible]

GUARDIA MEDICA

[illegible]

FARMACIE

[illegible]

OROSCOPO

Ariete 21 marzo - 20 aprile
Toro 21 aprile - 20 maggio
Gemelli 21 maggio - 21 giugno
Cancro 22 giugno - 22 luglio
Leone 23 luglio - 23 agosto
Vergine 24 agosto - 22 settembre
Bilancia 23 settembre - 22 ottobre
Scorpione 23 ottobre - 22 novembre
Sagittario 23 novembre - 21 dicembre
Capricorno 22 dicembre - 20 gennaio
Acquario 21 gennaio - 19 febbraio
Pesci 20 febbraio - 20 marzo

[illegible]

TEATRO Chiusura fra gli applausi per la mini rassegna di Montecchio

Nella fiaba di Questa né buoni né cattivi

L'attrice e regista torinese racconta agli adulti l'"Infanzia felice" interpretando più personaggi

Laura Guarducci
MONTECCHIO MAGGIORE

"Pedagogia nera" *Antonella Questa durante la fiaba per adulti* FOTO A. TROGU

Educatori... dietro la lavagna *Un momento di "Infanzia felice"* ANTONIO TROGU

●● I fiori hanno bisogno di tempo per sbocciare e non è mai troppo tardi per interrompere la violenza educativa. Le conseguenze psicologiche di un'infanzia infelice si fanno sentire a lungo nell'età adulta con effetti personali in termini di bullismo e sulle relazioni sentimentali come rabbia, invidia e gelosia. A chiusura della mini-rassegna al teatro San Pietro di Montecchio Maggiore, nello spettacolo della densa durata di un'ora "Infanzia felice", Antonella Questa, attrice e regista torinese con base a Parigi, affronta un tema ormai arcinoto, ma in modo originale, senza cadere nell'ovvietà: la pedagogia nera nella forma della fiaba per adulti.

Sola in scena, il suo non è un monologo nel senso stretto del termine, ma una ben riuscita riproduzione di molti personaggi dove la Questa diventa un versatile camaleonte: una rigida ed isterica maestra, un gatto parlante, dei bambini capricciosi e viziati, una preside sempre ubriaca, una madre in carriera e un principe con la coppola azzurra come il mare. Sulla direzione della coreografa Magali B, i movimenti della Questa diventano anche leggeri gesti danzanti. Le 115 persone presenti in scena si sono lasciate trasportare in questo simbolico "viaggio" umano e scientifico all'interno della famiglia e della scuola odierne, riservando applausi a scena aperta. Un "viaggio" organizzato nei minimi dettagli visto che nella performance, frutto di un anno e mezzo di lavoro e di una nutrita bibliografia e filmografia, nulla è lasciato al caso.

La comicità della fiaba, dove emerge una grande lavagna con l'odiosa scritta "buoni" e "cattivi" è solo un mezzo efficacissimo per esprimere l'intolleranza e la sfiducia verso i metodi repressivi usati sull'infanzia dal '700 ad oggi. I metodi repressivi producono solo disastri: la limitazione delle emozioni, la cancellazione dei bisogni e la manipolazione della volontà. Producono, insomma, mostri: bulli, violenti verbalmente o psicologicamente, incivili, maleducati e dipendenti da droghe, da partner, da gioco d'azzardo. Il nero dell'infanzia non cambia segno e rimane nero anche da adulti.

"Come sei brutto quando ti arrabbi, smettila-ripetono gli adulti dello spettacolo- di fare i capricci sennò le prendi di nuovo". E' possibile invertire il segno di questo circolo vizioso nonché velenoso e trasformarlo in un circolo virtuoso e positivo? Secondo Antonella Questa, la risposta è sì, usando amore, empatia ed arte terapia. L'amore può cancellare, anche in età adulta, un abuso, una mancanza d'ascolto, un'umiliazione, uno schiaffo. L'amore può sgonfiare la rabbia e trasformare lo schiaffo e gli atteggiamenti tossici in ascolto verso se stessi e verso i figli. Affinché i fiori tornino a sbocciare e i bambini a sorridere. Applausi calorosi per un lavoro intelligente sulle montagne russe emotive. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA